

Exposanità torna a Bologna

Sos lavoro, emergenza medici

Da oggi in Fiera: a livello pubblico mancano all'appello 20mila medici e 65mila infermieri

di **Martino Pancari**

BOLOGNA

A Bologna, da oggi a venerdì, torna Exposanità. Quest'anno il claim della manifestazione, ideato per il 45esimo anniversario del Sistema sanitario nazionale, è 'Ci sta a cuore chi cura'. Motto che riassume l'urgenza di tutelare chi nella sanità italiana lavora ogni giorno. E i dati mostrano come il personale della Sanità sia in crisi. Secondo i numeri di un sondaggio di Anaa-Asso-med, realizzato su un campione rappresentativo, per l'87% dei medici e dirigenti sanitari la propria vita è insoddisfacente, il 96,5% avverte un eccessivo carico di lavoro e il 72% ha pensato di lasciare il lavoro nel Servizio sanitario nazionale per trasferirsi all'estero. «La tutela della salute non può essere un privilegio, ma deve tornare a essere un diritto costituzionale per tutte le persone», dice **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. Per **Barbara Mangiacavalli**, presidente del-

la Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (Fnopi) «temi come la valorizzazione del personale infermieristico, la necessità di lavorare su competenze sostenendo i percorsi professionali, la retribuzione, i nuovi modelli di prossimità e l'evoluzione digitale della tecnologia sanitaria sono nodi da sciogliere, insieme, per garantire ai cittadini la tenuta del Ssn e un alto livello di assistenza».

La scarsità delle risorse umane riguarda tutte le regioni, anche quelle del Nord a partire da Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. E anche le Aulsl ne devono tenere conto e si devono riorganizzare. Ed è questo il focus sul tema 'I professionisti e il Ssn: prove di

divorzio?' organizzato da Rusan. La fotografia che ne emerge è drammatica: mancano all'appello almeno 65.000 infermieri e 20.000 medici e questo produce un sovraccarico lavorativo spesso eccessivo. Le conseguenze sono 40.000 infermieri e 31.000 medici che negli ultimi tre anni o sono andati all'estero o hanno dato le dimissioni. Le prospettive sono anche peggiori,

avverte Rusan: nei prossimi tre anni andranno in pensione 50.000 professionisti sanitari e a queste uscite van-

no aggiunte le altre 70.000 previste per dimissioni volontarie, trasferimento all'estero o prepensionamento.

Per invertire la tendenza «non sembrano percorribili strade che comportino semplici 'riverniciature' organizzative», avvertono gli infermieri, ma «serve invece un nuovo patto sociale» e una diversa visione della Casa della Comunità come luogo simbolico, oltre che fisico, di una diversa convivenza sociale». Tra i temi al centro di Exposanità anche la digitalizzazione e la ridefinizione del setting di cura, approfondendo come il digitale, attraverso l'intelligenza artificiale, l'utilizzo dei big data e la robotica possano contribuire ad una vera territorializzazione delle cure. Telemedicina e AI saranno al centro di focus e dibattiti. Spazio anche al tema della disabilità e dello sport. Secondo i dati del Coni, circa il 26% dei disabili si dedica all'attività sportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMI SUL TAPPETO

Si guarderà anche al futuro e si parlerà di digitalizzazione e intelligenza artificiale «Ci sta a cuore chi cura» il titolo della tre giorni



Una vecchia immagine di Exposanità; da oggi a Bologna torna l'appuntamento



Peso: 44%